

Quando la comunità applica il "fai da te"

Un esempio di gestione diretta del territorio che farà proseliti.

di Cesare Caselli

Lo sviluppo futuro delle comunità locali è riposto nell'associazionismo, che riesce a coinvolgere un gran numero di cittadini mobilitandoli per la soluzione di problemi, talora molto difficili.

A S. Benedetto sono sorte talune associazioni, quali quella del quartiere S. Antonio, del Paese Alto e "Cittadini insieme - Albula Centro" che hanno l'intento di gestire il territorio, e laddove il Comune è carente, per ricondurlo al servizio della cittadinanza.

In data 24 gennaio 1995 il sodalizio "Albula Centro" ha sottoscritto, con il Comune di S. Benedetto, una convenzione per la durata di cinque anni, relativa alla gestione del parco attrezzato di via Formentini. La struttura comprende, tra l'altro, un campo di calcetto in materiale sintetico costruito con il contributo della Tercas, un campo di bocce, pavimentazione e servizi igienico-sanitari, il tutto costruito dall'associazione per un importo di 110 milioni di lire.

L'apporto comunale è stato

di 40 milioni in sostituzione di quello annuale di 10 milioni di lire.

E' un evento di grande importanza per la città, ma anche un esempio che potrebbe essere seguito da altri comitati di quartiere, anche fuori di S. Benedetto, come forma di collaborazione con l'ente locale non più in grado di soddisfare le molteplici, elementari, esigenze del corpo sociale.

La rappresentanza della popolazione sorse nel 1989 come reazione immediata alla decisione dell'amministrazione comunale di costruire un parcheggio sotterraneo in via Formentini al posto dell'area verde esistente. Gli abitanti insorsero in maniera decisa e la proposta fu ritirata.

«Ora, idealmente - afferma il presidente dr. Giovan Battista Perotti - il sodalizio raccoglie le aspirazioni che animarono quel moto spontaneo al fine di conservare, migliorare e potenziare, le strutture esistenti».

E' chiaro che i cittadini devono assumersi direttamente

delle responsabilità, stimolando l'ente pubblico ad attivare i servizi che sono indispensabili, per vivere in una città a misura d'uomo.

Nella prima settimana di maggio, alla presenza del sindaco e di altre autorità, saranno inaugurati i nuovi impianti, e avverrà l'investitura ufficiale al "fai da te" dei cittadini. Un primato che riteniamo sia non soltanto sambenedettese.

Ma non basta: il Circolo riunisce le esperienze di un altro comitato sorto in occasione dell'esproprio dell'area adiacente a via Montello, che ne impedisce la cementificazione. Ebbene, poiché lo spazio era abbandonato si dà vita ad una sottoscrizione finalizzata alla costruzione di un parco giochi.

Con una spesa complessiva di 120 milioni, in parte finanziata dalla Carisap e da ditte private, sono stati realizzati un campo di minicalcio, un campo di bocce ed opere complementari.

L'associazione "Cittadini Insieme - Albula Centro", che si costituisce nel '93, pratica-

mente fonde le due delegazioni di via Formentini e di via Montello, unendo, in un "continuum", la superficie di un quartiere molto vasto e popoloso, dal torrente Albula a via Campania.

Nel mese di gennaio '93, l'associazione sottopone al Comune di S. Benedetto il progetto di variante del parco di via Montello, redatto in forma gratuita dall'ing. Vincenzo Eusebi, che prevede la costruzione di un circolo ricreativo, la sistemazione, il completamento e l'integrazione dei vari impianti tramite aree verdi, percorsi pedonali, un parcheggio alberato, giochi per ragazzi.

Il Comune ha già approvato una specifica variante al P.R.G. sulla zona, ed entro le prossime settimane l'elaborato dell'ing. Eusebi sarà approvato dalla commissione edilizia. Quindi si passerà rapidamente alla firma della convenzione e all'inizio dei lavori. Li appalterà direttamente il sodalizio - per un importo di 150 milioni, dei quali 80 erogati dal Comune - il primo in assoluto nella città che gestirà determinati servizi di una vasta porzione di territorio.

Il progetto, molto ben congegnato articolato, in un'area irregolare e in parte incasata, ha avuto lusinghieri apprezzamenti alla "Mostra delle proposte dei Comuni Marchigiani", allestita presso la "Fiera di Ancona" del '93. Il verde è costituito da essenze di specie diverse pur con una certa preferenza per quelle autoctone, con il fine di creare momenti dinamici, pratico-estetici ed emozionali. Una soluzione di grande razionalità ed urbanisticamente molto valida.

Sono in molti ad augurarsi che l'iniziativa faccia proseliti.



Il campo di calcetto in via Montello